



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

13 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 13 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 101 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

**COVID/1**

# Vaccini, apre Vittoria e Modica è in arrivo

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

---

**COVID/2**

# La scuola e il virus una lezione per tutti

VALENTINA MACI pagina IV

# Campagna vaccinale, arrivano i rinforzi

Covid. Avviata l'attività nel secondo Hub aperto da ieri a Vittoria, quasi pronto anche quello di Modica  
Mentre il piano Figliuolo per la pianta organica prevede per la provincia quarantacinque operatori in più

➔ Il bollettino: due nuovi decessi nel weekend e ancora un lieve calo di casi positivi in tutta l'area iblea



Stanno arrivando i rinforzi per garantire maggiore consistenza al piano vaccinale. Avviata l'attività nel secondo Hub aperto da ieri a Vittoria, quasi pronto anche quello di Modica (nella foto). Nel frattempo, il piano Figliuolo per la pianta organica prevede per la provincia quarantacinque operatori in più. Per quanto riguarda il bollettino, da registrare due nuovi decessi nel fine settimana mentre si registra un lieve calo di casi positivi in tutta l'area iblea ma le autorità sanitarie chiariscono che non bisogna abbassare la guardia.

LA ROCCA, LA LOTA pagg. II-III



# È VIVA LA SCUOLA



Lezioni di vita. Dal primo lockdown alle zone "colorate" è sempre più difficile e con regole cambiate anche in corsa ma si va avanti senza discutere. Se facessimo tutti così...



**«Sì alle riaperture  
nella ristorazione  
ma con un percorso  
che sia ragionato»**

---

MICHELE FARINACCIO pag. IV

**L'INTERVENTO**

**«Il nuovo virus  
delle famiglie  
è l'imprinting  
educativo»**

---

GIUSEPPE RAFFA pag. V



Primo Piano

# Terzo hub in dirittura per l'area modicana con il supporto privato

Covid. Imminente apertura con venti postazioni per i vaccini  
Il bollettino: due nuovi decessi nel weekend e lieve calo di casi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Oltre a quello già operativo da circa un mese nel capoluogo (esattamente dal 14 aprile) con l'inaugurazione del presidente Musumeci e dell'ormai ex assessore alla Salute Ruggero Razza, si allarga il fronte della campagna vaccinale in provincia di Ragusa. Da ieri, come riferiamo a parte, è partita l'attività del nuovo hub di Vittoria che ha aperto i battenti contribuendo, così, ad incrementare le somministrazioni giornaliere dei vaccini. A breve, poi, a contribuire ad incrementare la campagna vaccinale, arriverà anche l'hub di Modica che, con 20 postazioni, servirà gli utenti del comprensorio (Modica, Scicli, Pozzallo e Ispica).

Il nuovo hub modicano sorgerà lungo la SS 115, nei pressi di un noto centro di Distribuzione di alimentari. Dopo le comunicazioni dei giorni scorsi da parte dell'Asp, la conferma è arrivata anche dallo stesso sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che ieri ha partecipato ad un incontro organizzativo per stabilire i dettagli tecnici e logistici da mettere a punto per renderlo operativo in pochi giorni. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dell'Asp provinciale, dell'Ospedale Maggiore di Modica e l'imprenditore Giorgio Alescio, che

## Tamponi drive-in ecco dove effettuarli



Per chi ha la necessità di dover effettuare il test rapido per verificare la propria positività al Covid 19, sono 6 i drive-in aperti nella giornata di oggi in provincia: Pozzallo, zona Asti, dalle 15 alle 17; Ispica, nella sede della Protezione Civile, dalle 15 alle 17; Modica, a palazzo San Domenico (sede del Comune), dalle 16 alle 20; Comiso, presso il mercato ortofrutticolo, dalle 15 alle 18; Ragusa, teatro Tenda, dalle 15 alle 18; Vittoria, nell'area Vittoria Fiere, dalle 15 alle 17.30.

C. R. L. R.

con grande sensibilità ha messo gratuitamente a disposizione i locali per ospitare il Centro. «Saranno ben venti le postazioni che contemporaneamente potranno vaccinare i cittadini di Modica, Ispica, Pozzallo e Scicli - spiega Abbate - grazie ad una straordinaria collaborazione tra Comune di Modica, Asp di Ragusa e imprenditoria privata, rappresentata dal nostro concittadino Giorgio Alescio che ha messo gratuitamente a disposizione i propri locali per ospitare la struttura. Sul posto, baricentrico rispetto ai Comuni interessati, riorganizzeremo la circolazione stradale con la realizzazione di dissuasori e spartitraffico, oltre a tutta la logistica necessaria per l'accoglienza».

A breve l'Asp comincerà la data di apertura e quando sarà possibile dare avvio alle prenotazioni. Dalla campagna vaccinale alla situazione Covid in provincia con altri due decessi registrati tra le giornate di domenica e lunedì mattina. Si tratta di una signora di Scicli, di 72 anni, e di un uomo di Comiso di 74 anni, Sale quindi a 228 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Covid, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i positivi c'è un lievissimo calo rispetto a ieri: complessivamente sono 1.057 (ieri e-



rano 1.060), e di questi 984 si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa di Ragusa e 61 ricoverati nei reparti Covid. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 17 (-3), Chiaramonte 8 (-), Comiso 144 (-8), Giarratana 10 (-), Ispica 11 (+1), Modica 101 (+7), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 38 (-2), Ragusa 285 (+2), Santa Croce Camerina 42 (-4), Scicli 141 (-7), Vittoria 185 (+8). Aumenta il numero dei ricoverati che passano dai 59 di

ieri a 61 e sono così distribuiti: 57 al Giovanni Paolo II (27 in Malattie Infettive, 19 in Area Grigia e 11 in Terapia Intensiva). Quattro persone sono invece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 8659 (36 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 421.418 tamponi (916 in più rispetto a ieri): 114.907 molecolari, 22.327 sierologici e 284.184 test rapidi.

## ALL'EX FIERA EMAIA

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Velocità di vaccinazione massima da raggiungere, 100 vaccini all'ora. Da ieri mattina s'inocula anche a Vittoria, all'interno dell'area ex Emaia, messa a disposizione dalla "Vittoria mercati". «Siamo fermi da 14 mesi con le attività fieristiche - dice il direttore dell'azienda fieristica Davide La Rosa - ma non potevamo venir meno ad un impegno di grande natura sociale come la realizzazione da parte dell'Asp dell'Hub vaccinale».

E al primo giorno i vittoriosi hanno risposto alla grande. Tanto che il dirigente medico e coordinatore dell'Hub ipparino, dott. Giovanni Di Giacomo, si lascia andare a dichiarazioni entusiaste in merito al nuovo impegno assunto di concerto con il Comune, la polizia municipale, la Protezione civile e l'Asp. «La struttura vittoriese è molto funzionale, contiamo di arrivare presto a regime vaccinando 1000 persone al giorno, la media di 100 vaccini all'ora».

Si vaccina tutti i giorni della settimana. Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 e dalle 15 alle 20. Il sabato tutto chiuso per evitare mescolanza tra i vaccinandosi e i visitatori del mercato nazionale del sabato. Ma la domenica si torna a inoculare, dalle 8 alle 14.

Come primo giorno di vaccinazione non c'è male. «Abbiamo vaccinato circa 300 persone - comunica il coordinatore Di Giacomo - i locali sono capienti. La reception può ospitare

## Vittoria, una partenza con il piede giusto nel nuovo centro allestito nel polo fieristico Prime 300 dosi inoculate, obiettivo 100 all'ora



Al primo giorno i vittoriosi hanno risposto alla grande. Tanto che il dirigente medico e coordinatore dell'Hub ipparino, dott. Giovanni Di Giacomo, si lascia andare a dichiarazioni entusiaste in merito al nuovo impegno assunto di concerto con il Comune, la polizia municipale, la Protezione civile e l'Asp. «La struttura vittoriese è molto funzionale, contiamo di arrivare presto a regime vaccinando 1000 persone al giorno, la media di 100 vaccini all'ora».



**AVANTI TUTTA.** Dice il coordinatore Digiacomo «Macchina perfetta e senza intoppi, andrà pure meglio»

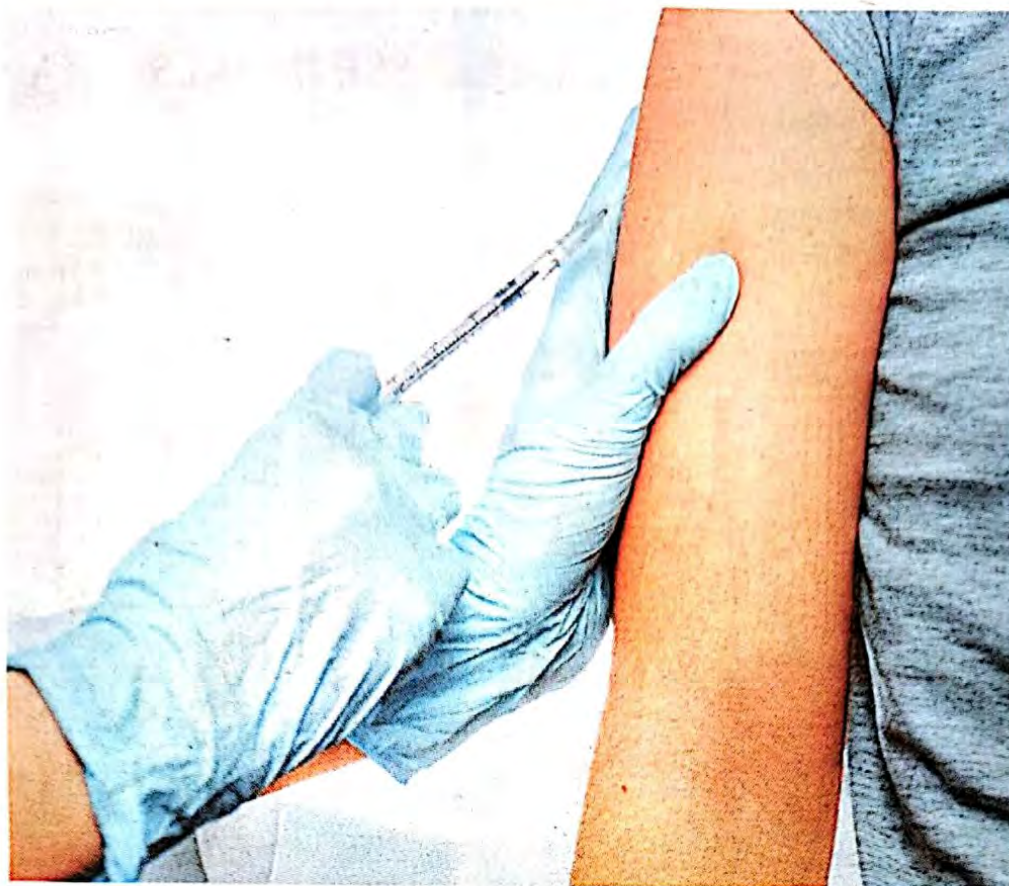
50 persone tutte distanziate di un metro. La gente prende il numero, si siede e attende la chiamata A (Astrazeneca) o P (Pfizer). Quattro medici valutano l'anamnesi del soggetto prima dell'inoculazione».

L'ampia area fieristica si presta, oltre che alla vaccinazione, anche al drive-in dei tamponi rapidi. Che proseguono due volte alla settimana. Nessun contatto e nessun intralcio tra chi va a fare il tampone con la macchina e chi invece si vaccina. «L'organizzazione è perfetta - afferma il dr Di Giacomo - e la gente vuole vaccinarsi. A parte qualche resistenza per l'Astrazeneca, le dosi ci sono per tutti. Gli over 80 ricevono Pfizer, dai 60 ai 79 anni Astra. I soggetti fragili Pfizer e il personale scolastico Astra. Al primo giorno abbiamo registrato commenti positivi».

«È un momento delicato per tutta la nostra comunità - dichiara Giombattista Di Blasi, amministratore di Vittoria Mercati - Siamo tutti chiamati a dare un contributo. Per noi è motivo di orgoglio l'essere di appoggio alla città, alla comunità comprensoriale ed all'Asp che sta lavorando alacremente per garantire il massimo del servizio all'utenza».

La Vittoria mercati ringrazia la direzione generale dell'Asp che ha ritenuto «strategica la creazione di un Hub in un circuito geografico importante come quello di Vittoria; gli operatori sanitari e la Protezione civile che insieme alla Polizia municipale coordinano il traffico veicolare dentro e fuori il Polo fieristico».





## Quarantacinque operatori in più destinati alla provincia iblea

Quarantacinque operatori sanitari in più per incrementare la campagna vaccinale in provincia di Ragusa. Lo prevede il nuovo piano messo in piedi dalla struttura sanitaria nazionale per far fronte all'emergenza Covid. In tutta la Sicilia arriveranno 1350 professionisti della sanità che sono stati inseriti nella pianta organica voluta dal generale Francesco Figliulo in vista dell'incremento della fornitura di vaccini e tenuto conto della capacità della Sicilia nelle somministrazioni. L'implemento del personale sanitario era stato chiesto a più riprese dal presidente della Regione, Nello Musumeci intenzionato a dare una sterzata alla campagna vaccinale e che ha commentato con favore della rivisitazione della pianta organica volta a fornire all'Isola 1350 professionisti della sanità in più: «Ringrazio il commissario Figliuolo che, da uomo del fare, resosi conto personalmente delle capacità logistiche che abbiamo messo in campo - ha affermato Musumeci - ha dato seguito alle nostre segnalazioni in pochi giorni. È proprio il fattore tempo a fare la differenza in questa partita difficile, in cui nessuno si sta risparmiando». I nuovi professionisti saranno impiegati in tutti gli hub e nei centri vaccinali già esistenti nell'Isola. Per quanto riguarda Ragusa, quindi, saranno destinati ai tre hub di Ragusa, Vittoria e Modica. 145 professionisti, alcuni dei quali sono già operativi, dovranno contribuire quindi a smaltire il lavoro per dare finalmente una sterzata alla campagna vaccinale. In questo momento gli operatori a disposizione dell'Asp di Ragusa lavorano affrontando molto spesso doppi turni e, tutto questo, per cercare di soddisfare tutte le prenotazioni ed evitare che si creino file e lunghe attese. Le operazioni di vaccinazione, dal triage all'inoculazione della dose, richiedono certamente del tempo e soprattutto molta attenzione, ogni caso va approfondito per evitare complicazioni. È per questo motivo che del personale in più non può che essere utile alla causa.

C. R. L. R.



## Primo Piano

● Dal lockdown alle zone rosse o arancioni, in una selva di regole cambiate anche in corsa, è il piccolo mondo che va avanti e si adatta senza neanche discutere



## La scuola dà lezioni di comportamento dagli alunni il buon esempio che serve

VALENTINA MACÌ

E' sempre in movimento la scuola italiana, appena ci si riassetta un attimo ci si trova ad affrontare una situazione nuova. La scuola ai tempi della pandemia da Covid 19 che non ha mai chiuso i battenti, neppure durante il lockdown, e che non li chiude adesso neanche nelle zone rosse.

Che sia in presenza o in Dad l'organizzazione rende possibile la fattibilità delle lezioni e, soprattutto, la loro efficienza educativa. Se da un lato la Dad ha mostrato il suo volto migliore durante il lockdown, facendo in modo che la maggior parte degli studenti fossero raggiunti e non si sentissero soli, oggi, la situazione è ben diversa. La scuola a settembre è riuscita a riaprire, anche se gli istituti superiori e i licei sono rimasti in dad. Ma Dad vuol dire 'a distanza' non certo scuola chiusa. I dirigenti scolastici non si sono mai fermati, non ci sono sabato o domenica che tengano.

Dalla riapertura di settembre diverse chiusure sono seguite, causa aumento dei contagi e zona rossa o classi in quarantena. Sono però tante le difficoltà. Tante volte gestibili, molte altre meno. Ma si fa, sempre e comunque. La scuola è garanzia e gli alunni e gli studenti lo sanno. Sono loro stessi esempio di quello che significa fare degli sforzi enormi per man-

tenere il distanziamento e stare ore e ore con la mascherina, essere interrogati o correre. Non importa, si fa.

In zona arancione si va tutti a scuola. Infanzia, elementari e medie in presenza. Superiori, un poco più complicato. E' tutta una questione di percentuali, misurazioni, numeri e, soprattutto, buon senso. Alle superiori si va con una percentuale che ruota tra il 50% e il 75%. Dipende tutto dalla popolazione scolastica dell'istituto e dall'ampiezza delle aule rispetto ad ogni singola classe. Se l'aula, ad esempio, è di dimensioni non troppo ampie rispetto al numero degli studenti si sta in classe al 50% e si va in presenza o a giorni alterni o a settimane alterne. Se l'aula è molto ampia relativamente al numero degli studenti si può anche andare a scuola al 75%.

La percentuale restante degli studenti, è chiaro, segue comunque le lezioni ma a distanza. Ci sono dei casi, però, in cui l'istituto per le peculiarità laboratoriali, ad esempio, che necessitano l'attività in presenza per la pratica, decida di attuare la lezione in presenza al 100%, a settimane alterne con la Dad. Non mancano i problemi di gestione per chi è in presenza, la tracciabilità della variante richiede uno sforzo a ritroso di 14 giorni. Ciò significa che quando una classe va in quarantena ci vanno pure tutti i do-

centi che vi hanno fatto lezione. La scuola deve sopprimere alla loro assenza, fosse anche temporanea. Non è facile.

Ci sono anche docenti che hanno fatto e fanno lezione dalla quarantena fiduciaria o dalla zona rossa, dunque, da casa. Immaginate il docente che fa lezione da casa e gli studenti che stanno in classe. La collaborazione degli studenti è necessaria e fondamentale, loro lo sanno e, nonostante la loro giovane età, rispettano, nella maggior parte dei casi anche tutto ciò che non ha bisogno di spiegazioni.

Ma a scuola non si fermano neanche i progetti che spaziano dall'attività motoria, alle lingue, alla matematica o ad altre discipline. Quando tali progetti si svolgono in orari pomeridiani gli studenti tornano a casa e si ricollegano. Nulla è obbligatorio, specie in un momento come questo ma dovremmo ricordarcene quando dei nostri giovani parliamo come fossero fannulloni e perditempo. Se non fossero la generazione forte che sono tutto quello che facciamo noi adulti non sarebbe possibile. La loro capacità di adattarsi alle difficoltà è evidentemente molto più ampia di quella degli adulti. Ai quali viene richiesto di guidarli, accompagnarli e sostenerli, la cosa più naturale eppure, delle volte, anche la più complessa.



### IL DOCENTE ISOLATO IN DAD E LA CLASSE IN PRESENZA



● I sono anche docenti che hanno fatto e fanno lezione dalla quarantena fiduciaria o dalla zona rossa, dunque, da casa. Immaginate il docente che fa lezione da casa e gli studenti che stanno in classe. Senza una consapevole partecipazione della classe sarebbe davvero impossibile. La collaborazione degli studenti è necessaria e fondamentale, loro lo sanno e, nonostante la giovane età, rispettano quanto viene loro imposto, nella maggior parte dei casi, anche se alcune particolari situazioni andrebbero forse spiegate. Tutto il resto non ha bisogno di spiegazioni e gli studenti sembrano i primi e i migliori ad averlo capito.

### LA VIDEOCONFERENZA DELLA CNA CON LA DEPUTAZIONE IBLEA

## «Riaperture sì ma attraverso un percorso ragionato per evitare nuovi lockdown»

MICHELE FARINACCO

Le riaperture sono assolutamente necessarie, ma non avrebbero senso un'accelerazione senza prospettive certe e senza un'attenta programmazione finalizzata ad evitare che la situazione dei contagi scappi di mano e che si precipiti verso un nuovo lockdown. Piuttosto, si devono approntare al più presto corposi risarcimenti a favore degli operatori. Sceglie la strada della pianificazione ragionata la Cna territoriale di Ragusa che, nel contesto dell'assemblea del settore ristorazione, tenuta in videoconferenza e aperta a tutti gli associati, ha avuto modo di prendere atto da un lato degli umori degli imprenditori, sempre più in difficoltà a

causa della chiusura delle proprie attività, e dall'altra delle linee politiche che dovrebbero caratterizzare questa fase molto delicata. A moderare gli interventi il responsabile territoriale Cna Turismo e Commercio, Alessandro Dimartino.

Di primo piano il parterre dei relatori: sono intervenuti, infatti, Mirco Della Vecchia, presidente nazionale Cna Agroalimentare, Gabriele Rotini, responsabile nazionale Cna Agroalimentare, e Tindaro Germanelli, responsabile regionale Cna Agroalimentare Sicilia. E, ancora, Giuseppe Santocono, presidente territoriale Cna Ragusa, e Francesco Occhipinti, vicepresidente territoriale delegato per Cna Turismo e commercio, oltre ai parlamentari na-

zionali Giuseppe Pisani, Mariacucina Loreface e Maria Marzana e a quelli regionali Giorgio Assenza, Stefania Campo, Nello DiPasquale e Orazio Ragusa. L'assemblea è stata utile per dare voce agli associati del settore ristorazione (titolari di ristoranti, bar, gelaterie, pasticcerie, etc.) ma soprattutto per consentire a ciascuno di loro di conoscere nel dettaglio le azioni che l'organizzazione di categoria sta portando avanti per cercare di tutelare al meglio le varie attività imprenditoriali.

Nel suo intervento introduttivo, il vicesegretario Cna Ragusa Carmelo Caccamo, anche nella sua veste di responsabile territoriale Cna Agroalimentare, ha descritto l'attuale situazione di disagio che sta carat-

terizzando il settore, mentre il presidente Della Vecchia ha illustrato quali sono le iniziative che in campo nazionale si stanno portando avanti affinché possano arrivare risposte specifiche in tempi rapidi. La deputazione regionale, dal canto proprio, ha sottolineato, con i parlamentari d'opposizione, che nessun tipo di intervento decisivo è stato messo in campo dal Governo regionale, mentre gli esponenti della maggioranza hanno reso noto che, nell'intercettare le esigenze sempre più pressanti, è stato previsto uno specifico stanziamento di 250 milioni di euro di fondi europei da mettere quanto prima a disposizione degli imprenditori. La Cna ha comunque sostenuto che il sostegno sia a fondo perduto.





## Scuola col rosso genitori bloccati ma gli alunni no C'è chi protesta

Molte le polemiche suscitate dalla decisione del governo di riaprire le scuole in zona rossa. I genitori che non possono recarsi a lavorare ma devono comunque mandare i figli a scuola non l'hanno per nulla digerita. Così come non l'hanno digerita i più piccoli che sanno le famiglie al sicuro e loro a rischiare. Il perché lo spiega la curva pandemica ma anche le necessità evidenziate da pedagogisti e studiosi di chiara fama: non si possono più tenere i giovani a casa. Non per una questione didattica: quella va avanti, funziona, ma per ragioni che vanno ben oltre. Pensate ai bimbi che l'anno prossimo entreranno all'asilo per la prima volta e che non frequentano il nido: da due anni chiusi in casa, se va bene vedono i nonni e forse i cuginetti, se li hanno. Non sanno cosa sia l'abbraccio di un estraneo, non sanno cosa sia il sorriso di una persona che non siano mamma o papà. Ecco, tutto questo lo stanno passando anche i più grandi, anche se sembrano già piccoli adulti, lo stanno attraversando gli adolescenti cui viene rimproverata anche la pacca ad un amico. Ecco perché almeno sino alla prima media la scuola è aperta, ha un ruolo sociale indispensabile.

V. M.

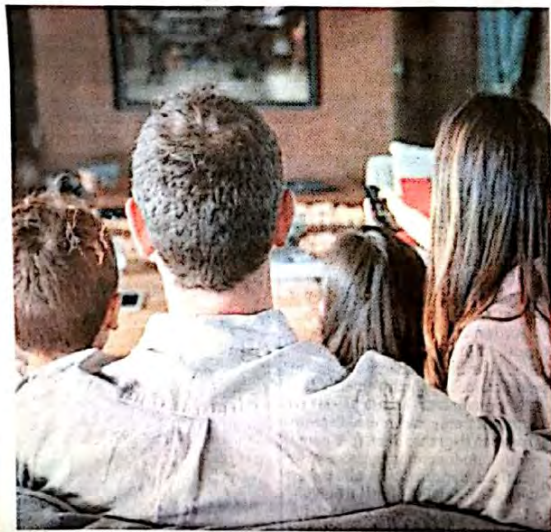




Le giovani generazioni abbandonate dai genitori soffrono più di tutte questa fase



## Il virus che contagia le famiglie si chiama «imprinting educativo»



Sopra, gli effetti del «virus». Nel riquadro, Giuseppe Raffa

GIUSEPPE RAFFA

Un nuovo "virus" contagia le famiglie italiane. Da Nord a Sud, passando per il Centro. Si chiama "imprinting educativo", e non c'è mascherina che tenga. Trattasi di assoluta emergenza sociale e, appunto, educativa: riguarda le giovani generazioni, quelle che i genitori hanno abbandonato e che gli adulti competenti hanno smesso di seguire nel loro percorso di crescita. Giovani soli, privi dei tradizionali punti di riferimento, che hanno imparato ad apprendere orizzontalmente, cioè dai coetanei, e non più verticalmente, ovvero dai genitori e dai vari adulti di riferimento. Vale a dire quelle figure che da sempre hanno popolato l'universo dei ragazzi, li hanno supportati e presi per mano, guidati alla meta, la maturità. Un percorso al buio per tutti, e pericoloso, perché niente e nessuno può sostituirsi alla famiglia.

Dove ai giovani senza genitori e adulti non rimane che affidarsi ai coetanei per apprendere ed imparare. Si affannano ad abbracciare l'"eroe" negativo visto che gli "eroi" del nulla, cioè il padre e la madre sono assenti, evaporati, negativizzati. Attenzione. Senza padre non ci possono essere e non ci sono i principi di responsabilità e di giustizia. Senza madre non ci può essere e non c'è affettività, empatia, amor proprio e verso gli altri. Senza genitori c'è il nulla educativo. Anzi, l'"imprinting educativo", tecnicamente parlando. Un fenomeno in netta, veloce espansione. Che riguarda tutti i ceti sociali. A Milano, a Roma, in Sicilia, dappertutto. Non rispettano le regole, verso le quali provano disprezzo e assoluto disinteresse, vivono di atteggiamenti paramafiosi, che nutrono con la violenza verbale e fisica. "Imprinting educativo". Che a Vittoria, la mia città, si vede e quasi si tocca con mano nei

principali snodi viari, dove l'aggressività verbale dei giovani (ed anche dei meno giovani) si traduce nella guida di auto veloci senza limiti, sprezzante delle regole del codice della strada. Un'aggressività manifesta, pericolosissima e poderosa, che da tempo deborda nelle strade cittadine e che ha fatto diverse vittime innocenti, bambini che si trovavano nel posto sbagliato al momento sbagliato. Sacrifici immani che non sono serviti a niente, o quasi. Tutta colpa delle famiglie? Non solo. La città, nello specifico, paga errori politici ed amministrativi del passato e del presente. Tanto è vero che la aggressività giovanile non si vede solo in strada, la si può intercettare a scuola, nella realtà di tutti i giorni, nelle tecnologie.

Occorre intervenire. Chi mi conosce sa perfettamente come la penso, bisogna ripartire dalle famiglie. Sollecitare a tornare ad educare i figli. Consegnare ai genitori le moderne abilità pedagogiche e tecnologiche per tirare su le giovani generazioni. La Asp di Ragusa, in tal senso, è già parecchio avanti con il progetto, unico in Italia, per un "Pronto soccorso pedagogico", che

mi onoro di coordinare. Bene, ma serve ancora altro. Almeno per Vittoria. Dove è tempo che istituzioni, partiti politici, chiese, agenzie e scuole di buona volontà scendano in campo all'unisono a fianco delle famiglie e dei giovani con progetti seri, concreti, di immediata fattibilità e soprattutto scevri da certa insulsa autoreferenza e da quel tragico comico narcisismo che ha caratterizzato certi, ultimi interventi istituzionali. Serve molto altro. E non solo a Vittoria. Il virus dell'"imprinting educativo" non conosce confini territoriali né aspetta altro tempo. Corre. E contagia sempre più giovani.

Pedagogista e coordinatore  
ambulatorio anti-bullismo Asp Ragusa



LA RETE. «E' l'ora di unire istituzioni, chiese, politica e scuole»





## Contrasti ai reati ambientali tra sequestri d'area e denunce

**VITTORIA.** Intensa attività della polizia municipale in merito al contrasto all'abbandono indiscriminato dei rifiuti e al loro illecito smaltimento. In viale del Tempio, sequestrata un'area di 600 metri quadri dove insisteva un fossato, in precedenza utilizzato come invaso d'acqua per l'irrigazione, completamente ricoperto di rifiuti di vario genere come articoli di arredamento, paletti in cemento armato, plastica e cartongesso. Inoltre, è stato sequestrato un veicolo, un camion di proprietà di S.R. per violazione delle norme sul trasporto dei rifiuti.

In centro città, tra le vie Magenta e Palestro, sono stati individuati in stato di abbandono, sacchi di plastica per i rifiuti solidi urbani riconducibili ad una pizzeria così come in contrada Giardinazzo. I titolari degli esercizi commerciali sono stati denunciati. Infine, nel corso di un sopralluogo in contrada Mazara, poco distante dal mercato ortofrutticolo, i vigili hanno identificato una piccola area nella quale era stato appiccato il fuoco su residui vegetali e due pneumatici. È stato identificato l'autore del gesto, R.S. di 32 anni di Vittoria, che è stato denunciato. ●



## L'attore Gulino è tornato in tv nell'aula di Forum

**VITTORIA.** Nuova esibizione a "Forum" per Emanuele Gulino (nella foto), giovane attore vittoriese. Questa volta nel noto programma tv in onda su Canale 5 Gulino ha interpretato il ruolo di un patrigno la cui fidanzata, Sabrina, ha cresciuto da sola il bambino, fino al giorno in cui i due si sono incontrati ed innamorati, dopo che il padre biologico, Matteo, l'ha lasciata non appena ha saputo della gravidanza. A trascinare Sabrina nel tribunale televisivo, secondo la ricostruzione fatta dagli autori di Forum, pro-



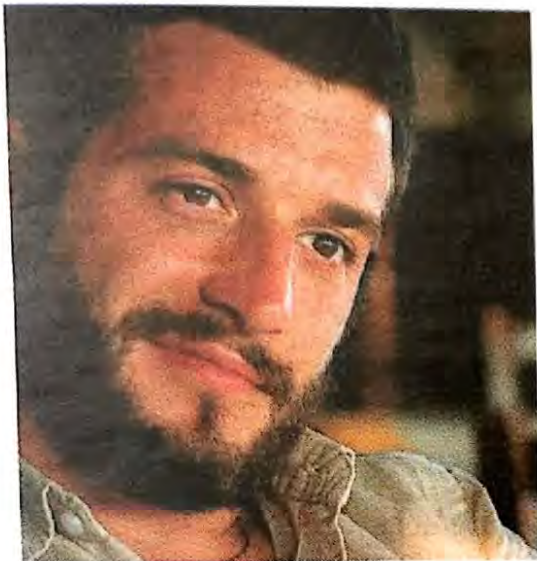
prio Matteo che a distanza di anni, scoperta ed accettata la sua omosessualità e sposatosi con Danilo, chiede l'affidamento esclusivo del figlio. Matteo è infatti convinto che, essendo benestante, può offrire un futuro migliore al bambino. Il ruolo di Gulino lo ha visto quindi impegnato nella difesa della sua giovane innamorata.

La volta precedente, invece, Emanuele aveva recitato il ruolo di un giovane, di nome Marco.

**N. D. A.**



# È uscito anche in vinile l'ultimo lavoro discografico di Cafiso



Francesco Cafiso

**NADIA D'AMATO**

**VITTORIA.** La versione in vinile di "Irene of Boston - Conversation avec Corto Maltese", il diciannovesimo lavoro discografico di Francesco Cafiso, continua a riscuotere successi. L'album è stato registrato con la London Symphony Orchestra ed è stato pubblicato lo scorso dicembre nei formati Cd e digitale. Prodotto dall'etichetta indipendente. Eflat, fondata dallo stesso sassofonista e ambasciatore del jazz italiano (distr. Ird), l'album contiene dieci brani originali, firmati da Cafiso e arrangiati insieme a Mauro Schiavone, che raccontano in una di-

mensione onirica le vicende del veliero britannico Irene of Boston, costruito nei primi del Novecento e il cui destino, dopo quasi un secolo di viaggi tra i mari del mondo, si è concluso nel porto siciliano di Pozzallo, dove per anni è rimasto soltanto un misterioso guscio di legno corroso dal tempo.

"È per me un grandissimo piacere che l'album esca anche in vinile, il primo Lp pubblicato dall'etichetta che ho creato quattro anni fa - spiega Francesco Cafiso - È un formato di grande fascino, che permette di dare ai brani un sound ancora più caldo e coinvolgente e in cui il meraviglioso artwork realizzato dal mio amico e

pittore Giovanni Robustelli acquisisce ancor più valore". Coinvolto dallo scrittore Marco Steiner in un collettivo di creativi con lo scopo di sviluppare attraverso l'incontro di più forme d'arte la sua idea di un "appuntamento quasi impossibile" tra la Irene of Boston e Corto Maltese (nel gruppo, oltre ai due, anche il pittore Giovanni Robustelli, il videomaker Vincenzo Cascone, il fotografo Marco D'Anna e l'attore Giulio Forges Davanzati), Cafiso intreccia sogno e realtà in una musica dagli ampi orizzonti. Nella sua immaginazione i legni e gli ottoni del relitto si trasformano negli strumenti di un'orchestra sinfonica. ●